



## **CEREBRO: NUOVI CONTROLLI PATRIMONIALI TRA REDDITI E DISPONIBILITÀ FINANZIARIE**

*Pubblicato il 12 Settembre 2025 di Sabatino Pizzano*



Un nuovo strumento investigativo si affaccia nel panorama dei controlli fiscali e patrimoniali. Il sistema denominato **Cerebro** ha ricevuto il via libera dal Garante per la Privacy lo scorso 4 agosto, aprendo scenari inediti per le indagini delle forze dell'ordine sui patrimoni sospetti. La piattaforma tecnologica, sviluppata per conto del Ministero dell'Interno, promette di cambiare l'approccio alle verifiche patrimoniali attraverso l'incrocio automatizzato di dati provenienti da molteplici fonti istituzionali. Dalle dichiarazioni fiscali ai registri catastali, passando per i movimenti bancari, ogni informazione confluisce in un'unica banca dati investigativa. Il provvedimento autorizzativo del Garante - reso pubblico il 10 settembre - arriva dopo una lunga interlocuzione tra il dicastero di via del Viminale e l'autorità di controllo sulla privacy. Un confronto necessario per bilanciare esigenze investigative e tutela dei diritti fondamentali.

### ▣ Cosa sapere in un minuto

▣ **Cos'è Cerebro:** Nuovo sistema investigativo per controlli patrimoniali autorizzato dal Garante Privacy il 4 agosto 2025.

▣ **Come funziona:** Incrocia automaticamente dati fiscali, catastali e bancari per verificare la coerenza tra redditi dichiarati e patrimoni posseduti.

▣ **Analisi del tenore di vita:** Confronta le disponibilità economiche con parametri ISTAT (soglie povertà, spese medie) per individuare sproporzioni.

▣♂ **Chi lo usa:** Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, Polizia di Stato e Questure per indagini su criminalità economica e organizzata.

⚖ **Garanzie:** I report non producono effetti giuridici diretti. Sequestri e confische restano di competenza dell'autorità giudiziaria.

▣ **Privacy:** Acquisizione mirata tramite codice fiscale, no controlli di massa. Rispetto principi di proporzionalità e necessità.

## Le fonti informative del sistema di controlli patrimoniali

Cerebro attinge a un ventaglio ampio di archivi pubblici. Il sistema può interrogare le banche dati dell'Agenzia delle Entrate per acquisire informazioni sui redditi dichiarati dai contribuenti. Ma non si ferma qui.

Gli archivi catastali forniscono il quadro delle proprietà immobiliari, mentre i registri delle Camere di Commercio permettono di mappare le partecipazioni societarie. Una fotografia patrimoniale a 360 gradi che si completa con l'accesso - sempre nel rispetto delle procedure autorizzative - ai movimenti dei conti correnti bancari.

Nella prassi investigativa, questo approccio multifonte rappresenta un salto qualitativo significativo. Fino ad oggi, infatti, gli operatori dovevano interrogare separatamente ogni singolo archivio, con tempi e procedure spesso complessi.

Il sistema utilizza tecniche di web scraping per acquisire automaticamente le informazioni. Non si tratta però di una raccolta indiscriminata: ogni ricerca parte dal codice fiscale del soggetto sotto osservazione e viene sottoposta a verifica prima dell'elaborazione definitiva.

## Meccanismi di analisi della sproporzione patrimoniale

Una delle funzioni più interessanti di Cerebro riguarda l'analisi del tenore di vita. Il sistema opera come un **redditometro di nuova generazione**, confrontando le disponibilità economiche reali con le fonti di reddito ufficialmente dichiarate.

Per questa valutazione, l'applicativo si appoggia ai dati statistici dell'ISTAT. In particolare, utilizza:

- Le soglie di povertà assoluta elaborate dall'istituto di statistica
- I parametri di spesa media mensile per nucleo familiare
- Le differenziazioni territoriali tra tipologie di comuni
- I coefficienti legati all'età e alla composizione del nucleo

Il calcolo avviene in automatico attraverso i servizi web dell'ISTAT. Il sistema specifica come parametri di ricerca il numero di componenti della famiglia, l'età media, il territorio di residenza e la classificazione del comune. I valori restituiti permettono di assegnare una soglia di "spese minime" per ciascun soggetto analizzato.

Quando emerge una sproporzione significativa tra patrimonio posseduto e capacità reddituale dichiarata, scattano gli approfondimenti investigativi. È opportuno notare che questo meccanismo non produce automaticamente effetti negativi sulla sfera giuridica dell'interessato.

## Garanzie procedurali e limiti operativi

Il Garante della Privacy ha posto precisi paletti all'utilizzo del sistema. Le attività di controllo devono rispettare principi di proporzionalità e necessità, limitandosi ai casi in cui sussistono fondati sospetti di illeciti.

Nella casistica comune delle indagini patrimoniali, Cerebro fornirà elementi informativi agli investigatori, ma ogni successivo provvedimento ablativo - sequestri, confische, misure cautelari - rimarrà di competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria.

Il documento del Garante sottolinea come i report generati dal sistema non producano "effetti negativi diretti" sui diritti dell'interessato. Ogni intervento coercitivo richiederà un procedimento specifico con pieno contraddittorio della difesa. In sostanza, la preminenza del fattore umano resta garantita.

Gli operatori autorizzati potranno accedere al sistema solo dopo specifico riconoscimento e abilitazione. L'accesso è riservato alla Polizia di Stato e alle Questure, nell'ambito delle rispettive competenze investigative.

## Aspetti tecnici dell'acquisizione dati

Il funzionamento di Cerebro si basa su algoritmi di data mining applicati agli archivi pubblici. Il sistema effettua interrogazioni mirate sui database istituzionali, acquisendo informazioni attraverso protocolli standardizzati.

Come spesso accade nelle attività di intelligence economica, la qualità dell'analisi dipende dalla completezza e affidabilità delle fonti. Per questo motivo, il sistema prevede controlli di coerenza sui dati acquisiti prima della loro elaborazione definitiva.

L'applicativo presenta le informazioni in formato strutturato, facilitando l'attività di analisi comparativa degli investigatori. Grafici, tabelle e report sintetici permettono di visualizzare rapidamente eventuali anomalie patrimoniali.

Un aspetto spesso trascurato riguarda la gestione temporale dei dati. Il sistema può ricostruire l'evoluzione patrimoniale nel tempo, evidenziando incrementi improvvisi o movimentazioni anomale rispetto al profilo reddituale del soggetto.

## **Impatto sulle indagini di criminalità economica**

Le indagini patrimoniali costituiscono uno strumento consolidato nella lotta alla criminalità economica e organizzata. Cerebro potenzia significativamente queste attività attraverso l'automazione dei processi di acquisizione e analisi.

Nell'esperienza applicativa delle procure specializzate, la ricostruzione dei flussi finanziari rappresenta spesso l'elemento chiave per dimostrare l'origine illecita dei patrimoni. Il nuovo sistema riduce drasticamente i tempi necessari per queste verifiche.

La giurisprudenza ha talvolta interpretato in modo restrittivo l'utilizzo di sistemi automatizzati nelle indagini penali. Per questo motivo, il provvedimento del Garante specifica che Cerebro fornisce solo elementi informativi, lasciando all'autorità giudiziaria ogni valutazione definitiva.

Si consideri che la tracciabilità dei flussi finanziari è aumentata esponenzialmente negli ultimi anni. La digitalizzazione dei pagamenti e l'obbligo di comunicazione delle operazioni sospette hanno creato una mole di dati prima impensabile.

## **Prospettive operative e criticità applicative**

L'implementazione di Cerebro solleva questioni tecniche e giuridiche di rilievo. La prima riguarda l'interoperabilità tra sistemi informatici diversi, spesso caratterizzati da standard e protocolli non uniformi.

Nella pratica professionale si osserva come l'integrazione di banche dati eterogenee richieda competenze specialistiche e procedure di validazione complesse. Il rischio di errori o incongruenze nei dati rimane una criticità ricorrente.

Un secondo aspetto concerne la formazione degli operatori. L'utilizzo efficace di strumenti così sofisticati richiede competenze specifiche in ambito informatico e statistico, oltre alle tradizionali capacità investigative.

Il sistema dovrà inoltre confrontarsi con l'evoluzione delle tecniche di occultamento patrimoniale. La criminalità organizzata sviluppa costantemente nuove modalità di schermatura dei beni, spesso sfruttando paradisi fiscali o strutture societarie complesse.

## **Equilibrio tra efficacia investigativa e tutela dei diritti**

Il via libera a Cerebro si inserisce nel più ampio dibattito sull'utilizzo delle tecnologie digitali nelle attività di controllo. Da un lato, l'automazione consente di migliorare l'efficacia delle indagini e ridurre i costi operativi. Dall'altro, solleva interrogativi sulla proporzionalità degli interventi e sulla tutela della privacy.

Il Garante ha cercato di bilanciare queste esigenze attraverso prescrizioni specifiche sull'utilizzo del sistema. L'acquisizione dei dati deve limitarsi ai casi di fondato sospetto, evitando controlli di massa o screening generalizzati.

Resta da verificare, nell'applicazione concreta, come queste garanzie procedurali si tradurranno nella prassi operativa. La tentazione di estendere l'utilizzo oltre i casi strettamente necessari potrebbe essere forte, considerata l'efficacia dello strumento.

La questione assume particolare rilevanza in un contesto di crescente digitalizzazione dei rapporti economici. Ogni transazione lascia

tracce digitali che, opportunamente elaborate, possono rivelare abitudini di spesa e stili di vita.

Secondo quanto previsto dal provvedimento autorizzativo, l'utilizzo di **controlli patrimoniali** attraverso Cerebro dovrà essere oggetto di monitoraggio costante per verificare il rispetto dei principi di proporzionalità e necessità.

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA